

Le riunioni in corso in una località segreta della Francia

# Nuove pretese francesi nel negoziato col GPRA

Sahara, controllo amministrativo, basi militari e scambio dei prigionieri temi ancora controversi - In caso di accordo prevista una riunione pubblica presente Ben Bella

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 12. — Da ieri le delegazioni del GPRA e del governo francese sono riunite in una località segreta (forse in Francia). Da parte algerina sono presenti tutti i principali esponenti della delegazione che condusse le trattative a Evin, più Ben Tobbal. Al quattro ministri che sono giunti a Zurigo sabato (Dablab, Krim, Yazid e Ben Tobbal) si sono poi aggiunti l'ex ministro delle finanze, Ahmed Francis e Ahmed Bumengel. Il responsabile dei servizi di sicurezza

Bularuf ha preceduto i ministri; sono presenti anche il portavoce Malek e il segretario alla presidenza Ben Yahia. Tra i francesi, col capo della delegazione Joxe, sono venuti stavolta anche Buren e De Broglie; il primo, forse per fornire la cessione del MRP, di cui è lo esponente in seno al governo golista; il secondo in qualità di segretario di stato per il Sahara.

Dove si trivano i negoziatori, poco importa. Qualcuno finirà per scoprirlo, nei prossimi giorni; basterà l'imprudenza di un cuoco per far arrivare ad uno dei cento giornalisti in agguato, l'indiscernibile che consentirà di trovare la pista. Quello che importa, però, non è di svelare il segreto di una località che deve restare per il momento sconosciuta (le due delegazioni sono d'accordo su questo).

Importa invece comprendere il contenuto ed i limiti della attuale fase di trattative. Quello attuale non sarà lo ultimo incontro fra le due delegazioni. Anche dopo la eventuale ratifica di un accordo definitivo e completo da parte del governo francese e del CNRA (la massima istanza della Rivoluzione algerina), le due parti si ritroveranno in seduta pubblica probabilmente al castello dove è detenuto Ben Bella, vicino a Parigi, per la firma dell'armistizio. Ma finché non si sarà arrivati a quell'incontro non è esagerato affermare che il rischio di una rotura o di un rinvio è ancora presente.

Le trattative segrete hanno consentito finora di compiere grandi passi verso un accordo. Ma le importanti concessioni che sono venute da parte algerina per favorire questo accordo e porre fine ad una guerra tanto sanguinosa, sono state prese dal governo francese come un sintomo di debolezza. Così adesso la delegazione francese chiede sempre di più. Un altro esponente del GPRA diceva l'altra giorno, a Tunisi: vogliono tutto, tutto... Eppure gli algerini hanno ammesso largamente il principio della cooperazione tra la futura Algeria e la Francia. Adesso, per i delegati del GPRA si tratta di appurare in dettaglio, se l'Algeria potrà, con la pace, costruire uno stato che corrisponda ai principi democratici e sociali della loro rivoluzione. Quanto ai golisti, sembrano usciti dal periodo in cui temevano di dover perdere tutto e cercano di conservare il massimo dei loro privilegi.

In particolare, ecco i punti sui quali ancora si discute. Sul Sahara, ammesso il principio della sovranità algerina, restano da stabilire le modalità pratiche dello sfruttamento comune del petrolio e del gas; nel periodo transitorio fra l'armistizio e il referendum — che dovrebbe durare sei mesi — Parigi ha dovuto rinunciare ad avere tutta il controllo amministrativo e militare nelle sue mani, ma ora chiede che rimangano suoi gli organi esecutivi della difesa, della giustizia e delle finanze. L'esecutivo provvisorio che dirigera l'Algeria nei mesi di trapasso sarà presieduto da un algerino, e composto metà da francesi e metà da algerini. Ma la « forza locale » (costituita solo in una modesta parte da membri dell'ALN) dovrebbe, secondo Parigi, essere disgiunta dalla polizia. L'esecutivo controllerebbe la prima, ma non la seconda, che rimarrebbe diretta unicamente dalle autorità francesi. Il PNL potrebbe dirigere le organizzazioni della gioventù e il settore agricolo. Circa lo stato degli europei, De Gaulle vuole che la nazionalità algerina sia riconosciuta ad un progetto che apre la porta all'interno del governo centrale nelle questioni della scuola (tutoria di pertinenza dei vari Stati) ciò che potrebbe mettere in pericolo il regime segregazionista in vigore in molte scuole del sud.

La risposta del presidente non si è fatta attendere. Invitato ad esprimere il suo parere sulle dichiarazioni di Spellman, Kennedy ha detto: « Ho preso l'impegno di difendere la Costituzione, la quale precede la separazione dei poteri tra lo Stato e la Chiesa. Manterò questa posizione finché una decisione della Corte suprema non cambierà l'interpretazione che è stata data sinora a questo proposito ».

La controversia è a questo punto. Naturalmente, per vedere cosa farà il Congresso, bisognerà attendere. Comunque non sarà facile per lui fare passare il suo progetto, anche se egli spera che la paura di una crescente superiorità dell'URSS sugli Stati Uniti nel campo dell'istruzione, possa indurre il Congresso ad approvarlo. (d.g.)

Gli USA appoggiano l'Olanda

## Bob Kennedy a Giacarta coperta di slogan anti-USA

Annunciata la partenza di contingenti di volontari indonesiani per la liberazione della Nuova Guinea Occidentale

GIACARTA, 12. — Il fratello del presidente americano, Robert Kennedy, ministro della giustizia degli Stati Uniti, è giunto oggi nella capitale indonesiana che era letteralmente coperta di scritte anti-americane.

Robert Kennedy è stato ricevuto dal ministro della giustizia indonesiano e avrà altri colloqui con i leader del governo di Giacarta.

Oggi a Giacarta si è appreso che un primo reparto di volontari dell'Indonesia è già partito per l'Irian Occidentale (Nuova Guinea). Il presidente Sukarno ha d'altra parte annunciato che

a cancellare le scritte, né a tirare prossimamente da Sutiratire i volontari; la loro opera veniva via via frustata dall'attività dei giovani indonesiani.

Il presidente Sukarno, il quale ha fatto questa dichiarazione al termine di una riunione dello stesso maggiore operativo incaricato della liberazione dell'Irian occidentale, ha aggiunto che tutti i volontari che si sono arruolati per « liberare il territorio occupato dagli olandesi » verranno inviati nell'Irian occidentale dopo

a cancellare le scritte, né a tirare prossimamente da Sutiratire i volontari; la loro opera veniva via via frustata dall'attività dei giovani indonesiani.

Il presidente Sukarno, il quale ha fatto questa dichiarazione al termine di una riunione dello stesso maggiore operativo incaricato della liberazione dell'Irian occidentale, ha aggiunto che tutti i volontari che si sono arruolati per « liberare il territorio occupato dagli olandesi » verranno inviati nell'Irian occidentale dopo

## Continuazioni dalla prima pagina

### FRANCIA

a proseguire la propria strada.

La Francia è oggi a un momento cruciale e da ogni parte si compie il massimo sforzo. Il massacro di giovedì scorso ha tuttavia segnato un punto negativo per il governo, mentre le forze dell'opposizione si sono rafforzate. I socialisti francesi hanno smesso in questi giorni i continui attacchi anticomunisti; essi hanno rifiutato di distingue la manifestazione odierna soltanto perché vi erano associati i comunisti, come avrebbero voluto il governo. Il loro segretario generale, Claude Fiterre, ha dichiarato a questo proposito: « Non è la prima volta che il governo fa animare la gente che manifesta per sostenere la sua azione ».

Persino Le Figaro, fascista, mentre condannava le manifestazioni antifasciste sente il bisogno di reclamare una seria inchiesta sulla circostanza praticamente orribile in cui sono avvenute le morti di giorni ».

Il giorno dopo Giattufo è og-

gi in serio diffidato e sente l'equivoce morale della pro-

pria posizione. La prova è

nella strada del comitato 18,

che si è costituito per

il centro di Parigi è stato

occupato, per salvare la faccia, ma la polizia non ha neppure tentato di impedire il rischio degli esteri? »

Si vorrà dire che il ministro dell'Interno rietrava ancora

stancamente la sua responsabilità.

A conferma delle parole di

Duverger sull'incapacità del

governo di frenare l'azione

dell'OAS, si sono avuti i

solti attentati. Il più spettacolare è quello contro il rapido Lione-Bruxelles: una granata americana è stata posta alla coda del treno, fra il nono e il decimo vagone. Lo scoppio ha rotto i vetri, ha sparato i viaggiatori, ma per fortuna non ha fatto vittime. Un'altra bomba è stata messa per errore alla sede delle Editions sociales françaises, che gli attentatori avevano confuso con le Editions sociales del Partito comunista. Da parte sua, la polizia ha arrestato uno solo degli attentatori, certo Gilbert Werbregue, che si è costituito facendo la seguente dichiarazione: « Io sono un sicario dell'OAS. Mi costituisco prigioniero perché non ho ricevuto il salario che mi era

stato promesso ».

Krusciov pensa che non sia il caso di ripetere che la

Unione Sovietica ritorna alle vecchie idee di una con-

federazione per la nostra

attualità, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anch'essi, ai lavori del comi-

tato, assieme ai capi di go-

verno, non tutti i capi

dei paesi debbano prendere par-

te, anche i suoi carri, e le sue automobili, gli attaccanti, gli attivisti, i loro bombe e probabilimente le loro armi e probabili-

mente si divertono. Interdire tutte le manifestazioni di piazza, nelle attuali circostanze, equivale ad impedire l'espressione della collera di

Francia. Non è la prima volta che il governo si sono rafforzate. I socialisti francesi hanno smesso in questi giorni i continui attacchi anticomunisti; essi hanno rifiutato di distingue la manifestazione odierna soltanto perché vi erano associati i comunisti, come avrebbero voluto il governo.

Krusciov sottolinea, inoltre, la legittimità di questa proposta con la grandiosità del compito affidato al comitato 18, cioè la soluzio-

nale di disarmo sovietico non può che compiacere il fatto che la stessa proposta, aggiungendo però che « una riunione alla sommità » potrebbe essere attuata in seguito, dopo « negoziati sistematici, tenaci e decisi » a livelli diplomatici.

R. — Quando si riunirà la Direzione del PSI?

R. — Ancora non è stato fissato.

**FANFANI** — A chiusura delle consultazioni Fanfani ha accettato di rispondere ad alcune domande dei giornalisti. E' apparso senz'altro cauto nelle sue affermazioni: « La crisi ha fatto un primo passo, egli ha detto, e altri ve ne saranno domani e domani l'altro ». Ha confermato quanto le notizie sulle riunioni alle quali parteciperà oggi, precisando che l'incontro con i socialdemocratici e repubblicani si svolgerà stasera alla Camilluccia e sarà dedicato al dialogo « di accostamento dei vari programmi » per la formazione di quel governo che egli dovrebbe presiedere secondo le indicazioni del Presidente della Repubblica.

Un giornalista ha osservato a questo punto: « Non deve essere un accostamento molto difficile dalle dichiarazioni rilasciate dagli altri esperti politici ».

R. — I rappresentanti degli altri gruppi saranno ascoltati?

R. — I rappresentanti degli altri gruppi saranno ascoltati a tempo debito. Oggi il problema è di una semplicità estrema, e cioè accettare se presso i tre partiti che si sono dati disposti a formare il governo — la DC il PSDI e il PRI —